



Istituto Superiore di Sanità

Decreto n. 34/2021

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Visto il documento *“Roadmap for action, 2014-2019. Integrating equity, gender, human rights and social determinants into the work of WHO”*, con il quale l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) identifica il “genere” come tema imprescindibile della programmazione sanitaria (Action Plan 2014-19);

Visto l’articolo 3 della legge 11 gennaio 2018, n. 3, recante *“Applicazione e diffusione della medicina di genere nel Servizio sanitario nazionale”*, e in particolare il comma 1 che prevede che *“Il Ministro della salute, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e avvalendosi del Centro nazionale di riferimento per la medicina di genere dell’Istituto superiore di sanità, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, predispone, con proprio decreto, un piano volto alla diffusione della medicina di genere mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie che nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura tengano conto delle differenze derivanti dal genere, al fine di garantire la qualità e l’appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale in modo omogeneo sul territorio nazionale”*;

Tenuto conto altresì che il medesimo articolo 3 prevede che *“Il Ministro della salute trasmette alle Camere, con cadenza annuale, una relazione sulle azioni di promozione e di sostegno della medicina di genere attuate nel territorio nazionale sulla base delle indicazioni di cui al presente articolo, anche attraverso l’istituzione di un Osservatorio dedicato alla medicina di genere, istituito presso gli enti vigilati dal Ministero della salute”*.

Visto il decreto ministeriale 13 giugno 2019 con il quale, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonomi di Trento e di Bolzano espresso nella seduta del 30 maggio 2019 (Rep. Atti n. 80/CSR), è stato adottato il *“Piano per l’applicazione e la diffusione della Medicina di Genere”*, volto alla diffusione della Medicina di Genere mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie che nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura tengono conto delle differenze derivanti dal genere, al fine di garantire la qualità e l’appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale in modo omogeneo sul territorio nazionale;

Considerato che detto Piano prevede che *“L’attuazione delle azioni di promozione, applicazione e sostegno alla Medicina di Genere previste nel presente Piano sarà monitorata dall’Osservatorio dedicato alla Medicina di Genere, che verrà istituito ai sensi del Comma 5 dell’art.3 della Legge 3/2018. L’Istituto Superiore di Sanità (ISS) è stato individuato quale ente vigilato titolare dell’Osservatorio e garante della attendibilità e appropriatezza dei dati rilevati, anche con il coinvolgimento degli altri enti vigilati (IRCCS, AIFA, AGENAS, etc.)”*;

Considerato che l'Istituto Superiore di Sanità fin dal 2011 ha posto attenzione alla Medicina di Genere, attivando all'interno del Dipartimento del Farmaco il Reparto "Malattie degenerative, Invecchiamento e Medicina di Genere";

Considerato, inoltre, che sempre presso l'Istituto Superiore di Sanità dal 2017 opera il "Centro di Riferimento per la Medicina di Genere, che svolge attività di ricerca biomedica, di formazione e comunicazione, oltre che attività istituzionale, in un'ottica di genere;

Vista la nota Prot. ISS 0023427 del 30 luglio 2019 dell'Istituto Superiore di Sanità avente per oggetto "Istituzione dell'Osservatorio dedicato alla Medicina di Genere ai sensi dell'art. 3-comma 5 della Legge 3/2018", con la quale il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità ha inviato all'attenzione del Ministro della Salute una proposta relativa alla composizione dell'Osservatorio;

Vista la nota Prot. 0030698-17/10/2019-DGPRES-MDS-P della Direzione generale della prevenzione sanitaria avente per oggetto "Istituzione dell'Osservatorio dedicato alla Medicina di genere ai sensi dell'articolo 3, comma 5 della L. 3/2018", con la quale il Direttore Generale della Direzione generale Prevenzione Sanitaria ha trasmesso all'Ufficio di Gabinetto le proprie valutazioni in merito alla predetta nota dell'Istituto Superiore di Sanità;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

Tenuto conto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021 del Ministero della Salute stabilisce che le prescrizioni previste nel citato Codice di comportamento si applicano altresì a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo;

Visto il decreto del Sottosegretario di Stato alla Salute del 22 settembre 2020 recante "Istituzione dell'Osservatorio dedicato alla Medicina di Genere", in attuazione dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 gennaio 2018, n.3 e, in particolare, l'art. 1 che istituisce l'Osservatorio dedicato alla Medicina di Genere presso l'Istituto Superiore di Sanità;

Visto l'art.2 del sopra citato decreto concernente la composizione dell'Osservatorio, in particolare il comma 2 che affida al Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità la nomina e l'aggiornamento dei componenti dell'Osservatorio di cui al comma 1;

Tenuto conto che ciascuna delle componenti dell'Osservatorio, indicate dal medesimo art. 2, ha provveduto a nominare i propri rappresentanti;

Ritenuto di provvedere alla nomina di cui sopra;

DISPONE

Art. 1 (Nomina componenti)

1.L'Osservatorio dedicato alla Medicina di Genere, di cui all' Art. 1 del decreto del Sottosegretario di Stato del 22 settembre 2020, è composto da:

- Prof. Silvio Brusaferrò, Presidente Istituto Superiore di Sanità;
- Dott. Andrea Piccioli, Direttore generale Istituto Superiore di Sanità;
- Dott.ssa Alessandra Carè, Direttore Centro di Riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità;

- Dott.ssa Roberta Masella, Direttore del Reparto Prevenzione e Salute di Genere del Centro di Riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità;
- Dott.ssa Elena Ortona, Direttore del Reparto Fisiopatologia Genere-specifica del Centro di Riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità;
- Dott.ssa Cristina Tamburini, in rappresentanza della Direzione generale della prevenzione sanitaria;
- Dott.ssa Renata Bortolus, in rappresentanza della Direzione generale della prevenzione sanitaria;
- Dott. Gianluca Voglino, in rappresentanza della Direzione generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale;
- Dott. Marco Spizzichino, in rappresentanza della Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali;
- Dott.ssa Maria Novella Luciani, in rappresentanza della Direzione generale della ricerca e dell'innovazione in sanità;
- Dott.ssa Antonella Campanale, in rappresentanza della Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico;
- Dott.ssa Rosanna Mariniello, in rappresentanza della Direzione generale della programmazione sanitaria;
- Dott.ssa Serena Battilomo, in rappresentanza della Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica;
- Dott.ssa Marialuisa Appetecchia, individuata da parte della Direzione generale della ricerca e dell'innovazione in sanità in rappresentanza degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS);
- Prof.ssa Flavia Franconi, individuata dalla Sottosegretaria di Stato alla Salute;
- Dott.ssa Anna Maria Moretti, individuata dalla Sottosegretaria di Stato alla Salute;
- Prof.ssa Teresita Mazzei, individuata dalla Sottosegretaria di Stato alla Salute;
- Dott.ssa Gabriella Fabbrocini, in rappresentanza del Ministero dell'Università e della Ricerca;
- Dott. Massimo Ralli, in rappresentanza del Consiglio Universitario Nazionale;
- Dott.ssa Rossana Fabrizio, in rappresentanza del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Dott.ssa Agnese Canevari, in rappresentanza dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Dott.ssa Filomena Fortinguerra, in rappresentanza dell'Agenzia Italiana del Farmaco;
- Dott.ssa Lorena Martini, in rappresentanza dell'Osservatorio Nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali;
- Dott. Alessandro Ghirardini, in rappresentanza dell'Area Monitoraggio Reti Cliniche e Sviluppo Organizzativo dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali;
- Dott. Claudio D'Amario, in rappresentanza delle Regioni individuato da parte della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- Dott.ssa Marina Morelli, in rappresentanza delle Regioni individuata da parte della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- Dott.ssa Flori Degrassi, in rappresentanza delle Regioni individuata da parte della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- Dott.ssa Franca Di Nuovo, in rappresentanza delle Regioni individuata da parte della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- Dott.ssa Monica Bettoni, in rappresentanza delle Regioni individuata da parte della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- Dott. Franco Lavalle, in rappresentanza della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO);
- Dott. Sandro Arnolfi, in rappresentanza della Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI);
- Dott. Giovanni Zorgno, in rappresentanza della Federazione Ordini Farmacisti Italiani (FOFI);
- Dott.ssa Maria Cristina Latella, in rappresentanza della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG);

- Dott.ssa Cinzia Di Matteo, in rappresentanza della Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (FNOPO);
- Dott.ssa Marina Bertolini, in rappresentanza della Federazione Nazionale Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica, delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione (FNO TSRM PSTRP);
- Prof.ssa Fulvia Signani, in rappresentanza del Collegio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP);
- Dott.ssa Beatrice Gianani, in rappresentanza dell'Ufficio Valutazione Impatto (UVI), Senato della Repubblica.

Art. 2

(Compiti e funzionamento)

1. L'Osservatorio ha il compito di monitorare l'attuazione delle azioni di promozione, applicazione e sostegno alla Medicina di Genere previste nel Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere.
2. L'Osservatorio, oltre al monitoraggio annuale, produce anche i dati utili alla relazione annuale che il Ministro della Salute trasmette alle Camere.
3. in particolare, l'Osservatorio ha il compito di:
 - assicurare l'avvio, il mantenimento nel tempo e il monitoraggio delle azioni previste dal Piano, aggiornando nel tempo gli obiettivi specifici in base ai risultati raggiunti;
 - assicurare il contributo delle diverse istituzioni centrali (Istituto Superiore di Sanità, Ministero della Salute, Agenzia Italiana del Farmaco, Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, Ufficio Valutazione Impatto) e regionali (Conferenza Stato Regioni, Tavoli tecnici regionali), anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro con rappresentanti dei soggetti istituzionali coinvolti, al cui interno vengano definiti gli ambiti di attività e gli interventi per l'effettiva implementazione e il coordinamento delle attività previste dal Piano;
 - assicurare il monitoraggio del Piano a partire dalla definizione di indicatori appropriati e il suo aggiornamento periodico;
 - garantire che tutte le Regioni, nei diversi contesti, abbiano avviato programmi di diffusione della Medicina di Genere secondo le indicazioni del Piano;
 - promuovere l'interattività delle azioni di diffusione della Medicina di Genere tra gli Assessorati regionali.
4. L'Osservatorio, all'atto dell'insediamento, adotta un regolamento con il quale disciplina l'organizzazione e il funzionamento delle attività.
5. L'Osservatorio, ai sensi dell'art. 2, comma 7 del decreto 22 settembre 2020, si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti del supporto di una segreteria tecnico scientifica, amministrativa e di coordinamento, costituita nell'ambito delle ordinarie risorse umane e strumentali e finanziarie dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Ufficio 9 della direzione generale della prevenzione sanitaria.

Art. 3

(Durata)

I componenti dell'Osservatorio nominati rimangono in carica tre anni dalla data di insediamento e possono essere riconfermati.

Art. 4

(Oneri finanziari)

Per il funzionamento dell'Osservatorio non sono previsti oneri a carico del bilancio dello Stato. La partecipazione all'Osservatorio, da parte dei componenti, degli eventuali sostituti ed esperti, non dà diritto alla corresponsione di gettoni di presenza, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

Le eventuali spese di missione dei componenti, degli eventuali sostituti di esperti, sono poste a carico dell'amministrazione di appartenenza.

Alle istituzioni al funzionamento dell'Osservatorio si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 5
(Obblighi di condotta)

I componenti, gli eventuali sostituti e gli esperti dell'Osservatorio sono tenuti al rispetto delle prescrizioni previste dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui la Segreteria tecnico scientifica, amministrativa e di coordinamento, prevista dall'art. 2, comma 7 del decreto 22 settembre 2020 in premessa indicato, fornirà copia in occasione della riunione di insediamento dell'Osservatorio.

26 FEB 2021

IL PRESIDENTE

